

# **MEDIA E FIGLI ADOTTIVI: COME I MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE TRATTANO IL TEMA DELL'ADOZIONE**

Il seguente progetto di ricerca ha l'obiettivo di analizzare e commentare la rappresentazione del mondo delle adozioni di bambini così come svolta dai media italiani, attraverso lo studio dei servizi giornalistici dell'Ansa, la maggiore agenzia di stampa italiana.

Lo scopo è valutare, attraverso un'analisi di contenuto testuale, se il lavoro svolto da Ansa nel trattare di adozioni sia corretto e autorevole, se analizzi cioè tutte le dinamiche e coinvolga tutti i protagonisti di questo delicato fenomeno di rilevanza sociale, al fine di trasmettere ai fruitori dell'informazione una lettura del fenomeno veritiera, esaustiva e competente. Per questa valutazione è stata utilizzata una scheda di rilevazione, che unisce analisi sistematica a ipotesi interpretative.

Per una buona comunicazione, infatti, è necessario che la comprensione dei fatti sia totale: è solo grazie a una piena consapevolezza delle ricchezze e dei disagi presenti all'interno della famiglia e dei percorsi di educazione e formazione che occorre intraprendere che si può ottenere un miglioramento della qualità di vita dei membri della famiglia stessa, oltre che una maggior attenzione da parte del pubblico, che a sua volta potrà osservare e valutare il fenomeno con maggior maturità e consapevolezza.

Allo stesso modo, infine, il lavoro vuole proporsi anche come uno strumento di riflessione sulle tematiche legate alla comunicazione interculturale e indagare come i media si pongono di fronte alla trasformazione dell'odierna società in una comunità pluralistica, all'insegna della diversità culturale.

## **Progetto di ricerca e metodologia di analisi**

*«Addestrati senza pregiudizi in tutti i campi.  
È essenziale farlo sempre in modo penetrante e di tutto cuore.»  
ATISA*

L'indagine mass-mediologica effettuata mira a ricostruire l'agenda dell'Ansa nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2010 e l'1 dicembre 2015 (71 mesi), individuando le notizie più rilevanti all'interno dell'area tematica dell'adozione: attraverso l'utilizzo dello strumento MIDA (Multimedia

Information Distributed Access)<sup>1</sup> di Ansa, sono stati individuati 83 articoli, risultato di una scrematura di un campione di 290 articoli, dai quali sono stati scartati quelli non pertinenti all'argomento, quelli non significativi alla ricerca e i doppioni di altri servizi già selezionati.

Al fine di una comprensione dei processi culturali che ci circondano, può quindi essere utile eseguire un'analisi del contenuto<sup>2</sup>, che interroga il testo a partire da precisi intenti conoscitivi, collegando l'analisi sistematica dei testi a ipotesi interpretative.

Per eseguire uno studio del contenuto, dunque, è stata realizzata una scheda di analisi (detta anche scheda di rilevazione), che si basa su quanto emerso dalla lettura e dallo studio della "popolazione" o corpus, cioè dell'insieme dei servizi che Ansa ha dedicato al tema. Nello specifico, l'analisi si concentra sui nodi del tema "adozione di bambini", e in particolare su alcune specifiche figure e tematiche. La prima è quella del genitore adottivo (sia madre che padre), di cui si indaga la raffigurazione come figura genitoriale e si commenta la rappresentazione della sua motivazione a intraprendere il percorso dell'adozione. Segue un'indagine sul figlio adottivo, di cui si analizza la rappresentazione della sua figura e della sua identità di origine, ovvero del suo paese di provenienza; a questo tema si allaccia la questione della diversità etnica, secondo i principi di giornalismo e comunicazione interculturale. Si aggiungono infine alcune considerazioni sulla rappresentazione dell'adozione (intesa come atto di adottare), della relazione fra genitori e figlio/i adottivo/i, e dell'immagine della famiglia adottiva così come viene intesa e trasmessa.

### **Scheda di analisi (o di rilevazione) applicata agli articoli**

La scheda di rilevazione applicata agli 83 servizi Ansa è stata realizzata con lo scopo di analizzare la rappresentazione del mondo dell'adozione di bambini nei media italiani *mainstream*. Essa viene quindi adottata in sede di analisi per scomporre e "leggere" i testi in modo approfondito.

Di seguito, ecco riassunta la classificazione degli 83 dispacci in base agli argomenti trattati:

---

<sup>1</sup> «MIDA è il nuovo portale di accesso alle banche dati via Internet, la libertà di acquisire le informazioni là dove si vuole fare una scelta in base alle proprie specifiche esigenze. Accedendo al circuito MIDA non è più un problema ricercare informazioni multimediali (testi, foto, audio e video) incrociando varie fonti diverse, indipendentemente dall'organizzazione delle informazioni al loro interno o dalla piattaforma tecnologica utilizzata.», cfr. <<https://mida.ansa.it/midagate/>>.

<sup>2</sup> Come spiega Maurizio Boldrini, «le tecniche di analisi del contenuto sono state sperimentate dal momento in cui nacquero i primi mezzi di comunicazione di massa, prima negli Stati Uniti e poi in Europa. Inizialmente l'analisi del contenuto era utilizzata per esaminare i discorsi politici e la propaganda, poi i messaggi pubblicitari. Il taglio delle ricerche anglosassone era, ed è rimasto tutt'oggi, improntato soprattutto all'analisi quantitativa e statistica del messaggio, considerato come una sequenza di espressioni linguistiche isolabili. L'approccio europeo e italiano a questi studi considera invece prevalente la dimensione qualitativa del messaggio, utilizzando soprattutto le tecniche della semiotica, della linguistica e della sociolinguistica, con il supporto - che rimane importantissimo - della statistica. Nonostante una continua ridefinizione delle diverse tecniche, per affinarne l'attendibilità, l'analisi del contenuto è stata utilizzata in modo continuativo per scomporre non solo i messaggi trasmessi dai media, ma anche per esaminare le risposte alle domande aperte dei questionari, nelle tecniche di ricerca sociale, o nella ricerca psicologica e psicanalitica per decodificare i discorsi dei pazienti.», cfr. MAURIZIO BOLDRINI, *Il quotidiano. Teorie e tecniche del linguaggio giornalistico*, Mondadori, Milano 2012, nota 1 p. 135.

- 17 affrontano il tema delle **adozioni gay**;
- 16 sono relativi alle vicende di **cronaca nera**;
- 15 riguardano gli **adempimenti legislativi** in materia di adozioni;
- 14 riportano i **dati statistici** più recenti sulle adozioni in Italia;
- 10 discutono delle difficoltose **adozioni di bambini provenienti dal Congo**;
- 7 trattano di adozioni in seguito alla tragica vicenda del **terremoto di Haiti** nel 2010;
- 2 esaminano le **adozioni per i single**;
- 2 indagano i **risvolti socio-psicologici** che l'adozione comporta.

La maggior parte degli articoli appartiene all'anno 2010, per subire poi un netto calo nel 2011 e risalire progressivamente tra il 2012 e il 2015, con un picco nel 2014.

Tutti i servizi Ansa selezionati possono definirsi *hard news*, termine che nel giornalismo anglosassone identifica **le notizie di cronaca e attualità, ma anche di politica, interni ed esteri, ovvero tutto ciò che accade e necessita di essere comunicato in maniera immediata**. Da questa osservazione, unita a quanto detto sopra circa la distribuzione cronologica del numero di articoli sull'adozione nel corso degli anni presi in esame, emerge dunque, oltre che una **discontinuità dell'attenzione dedicata al tema**, anche il **ruolo decisivo che i fatti di cronaca costituiscono nel decidere della notiziabilità del tema stesso**. In particolare, sono tipici argomenti di *hard news* l'episodio di cronaca nera e la discussione o approvazione di un disegno di legge di rilevanza particolare. Non a caso, infatti, i picchi del numero di articoli si hanno da un lato in coincidenza del tragico episodio del 2010, quello del terremoto di Haiti, che accende i riflettori sull'argomento, e dall'altro tra il 2013 e il 2015, quando all'episodio delle adozioni dal Congo si affianca l'intensificazione delle proposte legislative circa i diritti delle coppie omosessuali.

## **Analisi quanti-qualitativa**

### **TIPOLOGIA DI ARTICOLO**

Le notazioni preliminari riguardano il tipo di testo che ci si presta ad analizzare. Si tratta di servizi giornalistici dell'agenzia Ansa, principalmente di articoli di cronaca, per la maggior parte non firmati dal giornalista (55,42% contro il 44,58%). Appurato ciò, ecco di seguito riportate in sintesi le conclusioni su quanto emerso dall'analisi:

- ***Gli argomenti delle notizie e i temi trattati.***

1. La *prima conclusione* è che, visti i numeri discreti, i fatti che riguardano l'adozione

di bambini **non hanno un indice di notiziabilità particolarmente elevato** (su 290 servizi rinvenuti da MIDA sul tema “adozione”, il 28,62% riguarda le adozioni di bambini).

2. L’andamento irregolare di pubblicazione dei dispacci è connesso al tipo di notizie cui l’adozione è legata. Questo porta a dedurre una *seconda conclusione*, cioè che **l’adozione diventa notizia quando subentrano fatti di cronaca nera o giudiziaria** che la coinvolgono, cioè o quando è legata a **situazioni di emergenza** (terremoto di Haiti, che nel 2010 interessa il 31,82% delle notizie, il blocco delle adozioni in Congo, che copre il 23,53% delle notizie nel 2014), o di **cronaca nera** (il 19,28% degli articoli Ansa tra il 2010 e il 2015 riguarda omicidi da parte di genitori o figli adottivi), oppure quando viene tematizzata nel **dibattito politico** (si pensi alla polemica sulle adozioni gay, che nel 2014 copre più della metà delle notizie, con il 52,94% del totale di quell’anno, oppure ai servizi in merito alle proposte di legge, che nel 2015 coprono il 46,67% del totale). In quest’ultimo caso, in particolare, si rischia di piegare la tematica a interessi e visioni di parte, trascurando così gli adeguati approfondimenti che sarebbero opportuni per dare una visione più ampia e pertinente del tema, magari suggerendo una chiave di lettura più efficace e utile sia per la sua conoscenza, sia per fronteggiare le problematiche e ricercare le soluzioni più pertinenti.
3. Da tale constatazione si può trarre una *terza conclusione*, ovvero che, come si è già intuito dalla divisione per argomento degli articoli, **la conoscenza dettagliata e approfondita del tema e l’avvicinamento a uno studio della “cultura dell’adozione” non sono affatto considerati prioritari per l’agenzia Ansa**: su 83 dispacci, solo il 2,41% (e solo nel 2010) accenna ad alcuni aspetti psicologici connessi a questa delicata tematica collocandosi, seppur sommariamente, nell’area di indagine che comprende resoconti, testimonianze, storia e problematiche intrinseche. Negli altri anni non è presente nessun servizio di questo tipo.

*Si può pertanto dire che l’adozione diventa notizia quando l’attivismo della classe politica, l’atto criminoso o reato, o l’evento drammatico, dunque in generale l’episodio di cronaca nera o giudiziaria, portano l’argomento al centro del dibattito.*

- **I titoli delle notizie.** I titoli degli articoli sono principalmente **informativi** (o enunciativi), cioè tendono a ricercare i nessi fra i vari elementi della notizia ed essere così aderenti alla

cronaca.

4. Ciò spinge a trarre una *quarta conclusione*: sembra plausibile che **il tema dell'adozione non sia affrontato a sufficienza, né opportunamente studiato, in quanto la scarsità di titoli emotivi sottolinea un distacco del giornalista, e di conseguenza dei fruitori, da queste tematiche**. Proprio per la loro caratterizzazione essenzialmente pragmatica, i titoli mostrano quindi un grado minimo di enfasi, eccezione fatta forse per i servizi dedicati alle adozioni gay, in cui i toni si fanno impercettibilmente più marcati.

- ***Il tono dei titoli e delle notizie.***

5. Una *quinta conclusione* è che le titolazioni dai toni distaccati, freddi e neutrali, utilizzati anche nei testi, trasmettono da un lato autorevolezza e imparzialità, dall'altro sono **indice di una conoscenza poco approfondita delle tematiche, che si vogliono trasmettere al lettore attraverso una lettura superficiale e parziale**, e questo non è lodevole per un'agenzia che è punto di riferimento primario per la stampa italiana.

## LINGUAGGIO DEGLI ARTICOLI

A questo livello si individuano le parole chiave, le quali indicano i concetti portanti del testo e sono spesso messe in relazione con una serie di espressioni metaforiche.

- ***I verbi.*** Negli articoli è utilizzata principalmente la **forma attiva e i verbi al modo indicativo**. Come già accennato, i media non mostrano particolare uso di strategie di coinvolgimento nel trattare di adozione, quindi non si servono di forme linguistiche particolarmente originali per trasmettere al lettore un incentivo passionale: l'informazione è nel complesso asettica.
- ***I termini tecnici.*** Ad eccezione del termine tecnico *Stepchild Adoption*, opportunamente spiegato all'interno degli articoli di riferimento, non ci sono altri termini specifici che possano identificare la tematica degli articoli.
- ***Gli aggettivi.*** Significativo è l'uso di aggettivi come “nuovo”, “naturale” e “vero”, con cui si fa accompagnare il sostantivo “genitore” in alternativa al ricorrente e scontato “adottivo”: il 3,61% degli articoli fa uso del termine “nuovo” per sottolineare il ruolo del genitore

adottivo, che in questo modo viene chiaramente distinto dal genitore biologico e se ne accentua la diversità e il ruolo secondario; per contro, un altro 3,61% dei servizi utilizza il termine “naturale”, l’1,20% addirittura “vero” (e in pieno titolo) per definire il genitore biologico, accentuando la connotazione negativa di quello adottivo.

## ANALISI NARRATIVA DEGLI ARTICOLI

L’analisi degli aspetti narrativi del testo è utile per capire quali ruoli sono attribuiti ai personaggi e allo stesso narratore, chi è il soggetto protagonista delle azioni e di quali valori è portatore.

Tra gli attori partecipanti nel discorso, è indubbio che i soggetti principali siano i genitori e i figli adottivi, la cui voce viene riportata all’interno dei servizi per mezzo di **citazioni**. Ciò è la constatazione del fatto che l’uso del virgolettato è presente in misura sempre più ampia nel giornalismo italiano, a prescindere dall’intervista. Si tratta infatti di una forma di de-responsabilizzazione del giornalista, frutto di un giornalismo per così dire “seduto”, che non si sporca le mani, ma cerca opinioni e ricostruzioni altrui, che non elabora congetture ma realizza notizie prive di approfondimento. Nonostante questa impostazione giornalistica, però, in tema di adozioni l’Ansa difficilmente fa parlare i diretti interessati del tema, cioè i genitori e i figli adottivi.

Hanno voce principalmente le fonti ufficiali, per mezzo dell’onnipresente voce dei politici, che forniscono un quadro informativo tecnico, ma inevitabilmente parziale degli eventi.

6. Ragionando in termini di cultura dell’adozione, dunque, si può trarre una *sesta conclusione*: **la stampa non sembra considerare affatto i problemi, i punti di vista e le testimonianze di chi vive in primis il fenomeno**. Di conseguenza, ogni articolo è scritto in terza persona ed evita l’utilizzo di riferimenti al tempo e al luogo di produzione del testo (ad esempio, i deittici come “qui”, “oggi” o “adesso” non sono utilizzati).

Per avvalorare il fatto che i protagonisti del fenomeno adottivo sono relegati a un ruolo marginale, si possono considerare altri due aspetti legati alla narrazione dei fatti utili per capire il grado di rilevanza dato ai soggetti principali delle notizie.

Il primo si riferisce alla frequenza e al modo in cui l’attore sociale è nominato all’interno del discorso. Sono tre i tipi di **nominalizzazione** possibili: nome proprio (l’attore sociale viene identificato e dotato della sua individualità come persona); nome comune (l’attore sociale viene riconosciuto attraverso una categoria); nome retorico (in questo caso la nominalizzazione viene fatta attraverso una metafora). Generalmente, dall’analisi statistica risulta che entrambi i

protagonisti sono identificati per di più attraverso una categoria, senza attribuire loro una precisa identità individuale.

Il secondo aspetto considera il fatto che l'**attore sociale** possa essere addirittura **omesso**, annullando la sua funzione. Così facendo, il testo sembra quasi escluderlo dall'azione, permettendo il riconoscimento e il significato della sua funzione solo se rintracciato all'interno del contesto. I soggetti degli articoli analizzati vengono generalmente sempre citati all'interno del testo, ma non si può dire lo stesso per i titoli. Quando in essi il soggetto è il figlio adottivo, nel 60,24% del totale dei dispacci considerati si tende a ometterlo. In questo modo, sembra che conti di più l'atto in sé dell'adozione che il minore in quanto soggetto: viene infatti utilizzato il termine "adozioni" o "adottato/a/i" in luogo di "bambino/a/i adottato/a/i", tendendo quasi a una spersonalizzazione, a una disumanizzazione dell'attore sociale, eclissando il suo ruolo centrale che, in quanto soggetto di ogni articolo, gli spetterebbe. Per quanto riguarda i genitori adottivi, invece, la situazione è ben differente: essi sono normalmente citati anche nei titoli degli articoli, ad eccezione di pochi servizi di cronaca nera (3,61%).

## COSTRUZIONE DELLA NOTIZIA

- **I luoghi della notizia.** Quasi tutti i fatti avvengono in Italia, uno solo all'estero.

7. L'analisi statistica inerente a ciò porta a una *settima conclusione*: **i fatti che coinvolgono figli e genitori adottivi hanno luogo soprattutto al nord Italia**, perché è plausibile che chi vi risiede disponga di risorse economiche maggiori e quindi possa adottare con più facilità e frequenza.

- **Le persone protagoniste.** I protagonisti dei fatti siano prevalentemente i **bambini adottivi** (28,92%), dato deducibile anche osservando i soggetti dei titoli degli articoli, seguiti dai **genitori adottivi** (19,28%), dai **politici** (9,64%) e dagli **esperti e studiosi** (3,61%).

- **La provenienza geografica.** Il luogo d'origine delle persone protagoniste del fatto differisce a seconda dei soggetti e i risultati statistici predominanti dimostrano che i genitori adottivi sono per il 34,94% italiani e i bambini adottati sono per il 33,73% cittadini non UE.

8. Ciò porta a formulare un'*ottava conclusione*: i dati statistici confermano esattamente il cuore della ricerca, ovvero **l'adozione di bambini stranieri da parte di genitori italiani, che quindi sembra essere anche il tipo di adozione più diffuso in Italia e di cui si parla**. Inoltre, se la maggior parte dei protagonisti sono i bambini adottivi ed essi sono soprattutto stranieri, allora sembra chiaro che vi sia anche una generale sovra-rappresentazione da parte dei media di persone di origine straniera e questo potrebbe significare che i giornalisti ragionino in funzione del fatto che

### **l'appartenenza a una diversa cultura faccia più notizia.**

- **Il fatto di cronaca.** Nel caso degli articoli di cronaca, quando vengono commessi reati, generalmente il fatto si è già compiuto. La principale prospettiva di descrizione del fatto di cronaca ritrae **sia il bambino adottivo, sia il genitore adottivo come vittime.**

9. La *nona conclusione* che si può trarre, allora, è che **i media puntino su una vittimizzazione di entrambe le figure protagoniste**, utilizzando un tono compassionevole.

- **I soggetti interpellati o citati.** Negli articoli presi in analisi vengono interpellati principalmente le **fonti di tipo politico**, in primis (e quasi esclusivamente) per mezzo degli esponenti politici. A seguire il primato delle fonti politiche è la voce degli **enti per le adozioni o delle associazioni** (anche per mezzo dei loro presidenti) a sostegno dei diritti dei minori, o dei gay. Un ruolo di primo piano lo esercitano anche **legali e Tribunali.**

10. Le cifre stimate mirano a una *decima conclusione*: visto il netto monopolio esercitato dai rappresentati delle istituzioni pubbliche, per l'ambito d'interesse della ricerca nei dispacci Ansa l'informazione è soprattutto ufficiale e istituzionale; poiché dispongono per tradizione del forte potere di indirizzare in un modo o nell'altro il pensiero dell'opinione pubblica, **i rappresentanti politici continuano a condurre pressoché a senso unico l'argomentazione del tema, a seconda dei loro interessi.**

- **La tematizzazione.** Il fatto di cronaca si basa soprattutto su elementi concreti (81,93%), solo in minima parte su ipotesi o voci (18,07%). Un altro dato fondamentale da considerare è dunque che le notizie (o le loro conseguenze) sono per la maggior parte identificate come negative, segno che la cronaca nera ha un ruolo schiacciante nell'informazione sull'adozione.

11. Quest'ultimo dato porta a un'*undicesima conclusione*: **sembra che l'adozione acquisti evidenza sulla stampa italiana solo quando costituisce un problema.** Pare infatti che solo i fatti criminosi, i disagi che ne conseguono e lo stato di allarme ed emergenza legate ad esempio ai diritti omosessuali, ne determinino la notiziabilità.

### **Conclusioni della ricerca**

Dall'analisi degli articoli selezionati e dalla stesura della relativa scheda di analisi, possono emergere significative riflessioni circa il panorama delle adozioni (internazionali e nazionali) così come viene filtrato dai media *mainstream*.

Riprendendo singolarmente in esame le principali figure e tematiche di rilievo, è possibile



ricostruire un quadro generico riassuntivo sull'atteggiamento della stampa nei confronti della questione, e trarre così alcune conclusioni.

## **IL GENITORE ADOTTIVO**

La figura del genitore adottivo è innanzitutto considerata diversa e distinta dal genitore biologico di un bambino/a in procinto di adozione o già adottato/a. Lo spiegano l'aggettivo "nuovo", che è generalmente affiancato al termine "genitore" (riferito a quello adottivo), oppure dall'altro lato, quello di "naturale" o "vero" (che implica l'esistenza di un genitore "finto", cioè quello adottivo) in riferimento al genitore biologico.<sup>3</sup>

Del genitore adottivo, inoltre, si fa puntualmente riferimento al suo status sociale e all'agiata condizione economica.

Non vengono dunque indagate né accennate, né tantomeno approfondite, le ragioni più intime che inducono una coppia a intraprendere il delicato e complesso iter adottivo: le si danno per scontate, o non vengono considerate strettamente necessarie ai fini della notizia, per lo più intenta a riportare i dati legislativi e le dichiarazioni di politici ed esperti. Lo stesso si può dire per tutto *il percorso post-adottivo*: la stampa trascura completamente gli aspetti inerenti l'esperienza adottiva delle coppie, che potrebbero risultare un ottimo spunto e un aiuto per tutte le famiglie che si apprestano a percorrere o a concludere il percorso adottivo, per prevenire così errori, per risolvere dubbi e incertezze, per imparare e prendere o meno esempio, al fine di schivare eventuali fallimenti o complicazioni successive.

*La scelta denota una certa superficialità da parte dei media nell'affrontare la tematica: in realtà, la coppia è il punto di partenza focale dell'iter adottivo, la quale deve compiere un percorso di maturazione, che comprenda in primo luogo l'elaborazione del lutto legata all'impossibilità di avere figli naturali (causa principale delle scelte adottive), ma anche e soprattutto l'abbandono della ricerca di un figlio genetico a tutti i costi. Lavorare sulle motivazioni che spingono ad affrontare l'adozione, dunque, è fondamentale nel resoconto di un'esperienza adottiva.*

*Per creare una maggior cultura dell'adozione, dunque, bisogna scavalcare la distanza interposta tra genitore adottivo e genitore biologico; sono concetti diversi, ma che hanno come punto massimo l'assunzione di uno stesso, preciso ruolo, quello della genitorialità; occorre imparare a eliminare questa distinzione, perché adottandolo, il minore diventa figlio di chi lo adotta.*

## **IL FIGLIO ADOTTIVO**

La figura del figlio adottivo è ritratta dai servizi Ansa in modo contraddittorio. Sebbene siano

---

<sup>3</sup> Si veda il titolo: ANSA-BOX/ Minori: più facile ad adottati conoscere vera mamma (15 giu 2015), <[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_](https://mida.ansa.it/midagate/news_)

spesso definiti all'interno degli articoli come figli pari a quelli biologici (“i nostri figli”, “i loro figli”), allo stesso tempo si colgono note di diversità rispetto a questi ultimi: la vena patetica e solidaristica usata per descriverli è evidente. Il tema dell’“abbandono”, infatti, gravita spesso attorno alla rappresentazione dei figli adottivi: secondo i media gli adottati sono esclusivamente bambini soli, abbandonati, poveri, indifesi, con alle spalle un mondo di dolore.

Finché deve affrontare sofferenze e privazioni, dunque, la figura del minore affascina, e tende a essere ritratta dal giornalista come il soggetto di una sorta di avventura. *In realtà, esistono moltissimi casi di bambini che vengono affidati ad apposite strutture protette, in ospedali, dove chi li lascia sa bene che verranno subito accolti e allevati; bambini che per la maggior parte sono orfani, non abbandonati. Ma questo non è specificato dai media, che puntano piuttosto a dar risalto all'atto solidaristico nei confronti di questi bambini, accentuando il tono caritatevole, che meglio calza con l'idea di “minori abbandonati”.*

*Questo porta ad affermare che la condizione di “adottivo” rappresenta una caratteristica che i media utilizzano per richiamare l'attenzione dei fruitori dell'informazione, dunque può considerarsi un elemento di notiziabilità, in particolare nei fatti di cronaca.*

## **IL TEMA DELLA DIVERSITÀ**

L'origine straniera dei soggetti fa più notizia: se i minori adottati sono italiani, non è sempre specificato il luogo esatto di provenienza, quanto piuttosto quello della coppia. Tuttavia, le origini dei bambini adottati, pur essendo citate, non sono culturalmente situate, in quanto utili solamente per registrare gli afflussi adottivi.

*Questo suggerisce che per i media è importante conoscere l'origine geografico-culturale dei soggetti interessati solamente a mero scopo statistico, mentre non è considerato importante approfondire la storia delle singole culture, né scoprire i loro usi e costumi. Valorizzare la cultura di appartenenza del minore, invece, è prioritario per far sì che egli non sia individuato e riconosciuto come “straniero”, nonostante la sua cittadinanza.*

Come emerso nella scheda di rilevazione, *la diversità etnica viene spesso concepita come un deficit, come fonte di ulteriori problematiche e complicazioni, e per questo motivo non viene affrontata, ma anzi addirittura evitata*; implica maggior responsabilità, è un fardello più difficile da sorreggere.

*Negare che i problemi esistono non aiuta la causa: se invece di essere temuta, la diversità fosse affrontata in quanto tale e non come sinonimo di inferiorità, rendesse consapevoli e non facesse soffrire, il progetto sano di famiglia che l'adozione si auspica sarebbe di certo più facilmente realizzabile. Se non si è in grado di accettare che adottare significa appunto accogliere la diversità, forse allora non si può e non si deve adottare.*

*L'attualità dimostra che permane un problema di evoluzione culturale: difendere ed estendere i diritti civili orientandosi a una nuova cultura più rispettosa delle diversità potrebbe di certo aiutare a riconoscere con più lucidità la necessità di una crescita culturale su queste delicate tematiche.*

## **L'ATTO DI ADOTTARE, LA FAMIGLIA ADOTTIVA e LA RELAZIONE TRA GENITORI E FIGLI ADOTTIVI**

La lettura complessiva che i media danno della scelta adottiva è piuttosto inverosimile. Soprattutto in occasione di sciagure e disastri di rilievo mondiale (in questa sede spicca il terremoto di Haiti), l'adozione è concepita come una scelta altruistica, solidale e umanitaria, una "buona azione", dunque un gesto eroico, e pertanto degno di merito. È vista come un'impresa ardua (stando all'attenzione mediatica sulla vicenda delle complicate adozioni dal Congo oppure all'impostazione della notizia nelle vicende di cronaca nera), in cui la degenerazione in reato pare spesso essere legata alla condizione di figlio o genitore adottivo.

Da un punto di vista più pragmatico, invece, l'insistenza sul considerevole costo economico che un iter adottivo comporta, unito alla difficile sopportazione delle tempistiche burocratiche necessarie per raggiungere l'obiettivo, tende a dare una visione autorevole e prestigiosa dell'atto adottivo, che appare quasi una scelta d'*elite*, destinata solo a pochi.

*Inoltre, l'ostentata attenzione alla voce delle istituzioni, quindi a chi ha già un forte potere e spazio nell'arena pubblica, dà all'adozione un taglio più didascalico, che la inquadra principalmente come materia da cui acquisire nozioni tecniche, piuttosto che come autentico progetto di famiglia di cui vanno comprese le motivazioni intrinseche.*

Si segnalano i problemi, ma non si affrontano dalle radici, si accenna alla questione ma non la si approfondisce, non si indaga scrupolosamente sull'aspetto più "umano" della tematica: i media sembrano "dimenticare" la complessità delle procedure, i rischi che l'adozione comporta e soprattutto l'importanza di preparare sia i futuri genitori che il bambino, abbracciando in particolare i bisogni e i diritti di quest'ultimo. Non va dimenticato, infatti, che oggi la filosofia sottesa ai principi dell'adozione non è quella di offrire una famiglia a un bambino, ma un bambino a una famiglia: il punto centrale di questa transazione è l'adottato, gli adulti devono essere figure subordinate rispetto al minore. Focalizzandosi principalmente sul punto di vista dei genitori che adottano, la stampa viene così meno al principio cardine del percorso adottivo.

L'adozione, inoltre, quando trattata, presuppone principalmente uno stato di *abbandono* e di rimando anche un profondo sentimento di nostalgia che i figli adottivi manifestano nei confronti della famiglia d'origine da cui subiscono il distacco. Nella lettura dei media, dunque, il peso della distanza dalla famiglia d'origine viene messo in primo piano, è il pretesto per scrivere un pezzo di cronaca, accentuando così la nota di patetismo con cui spesso le vicende di adozione vengono

descritte, e segnando ancora una volta la distinzione e il confronto tra i due tipi di relazione genitoriale: sotto questa luce, infatti, la famiglia adottiva appare come “secondaria”, come “fasulla”.

### **Ipotesi di ricerca**

Come accennato in premessa all’argomentazione, le ipotesi di ricerca tenute in considerazione nello svolgimento dell’analisi sono quattro e tirano le fila delle conclusioni sopra esposte:

- **Prima ipotesi:** *la rappresentazione, da parte dei media, del mondo dell’adozione di bambini non corrisponde alla realtà di questo mondo.*
- **Seconda ipotesi:** *i media non tematizzano (con approfondimenti, inchieste, analisi e interviste a specialisti) le problematiche dell’adozione di bambini.*
- **Terza ipotesi:** *i media non rappresentano in modo adeguato le figure genitoriali delle famiglie adottive e il rapporto genitori-figli.*
- **Quarta ipotesi:** *i media non affrontano in modo pertinente il tema della diversità etnica e culturale dei minori adottati.*

### **Comunicare l’adozione: linee guida per un’informazione corretta e autorevole**

Per concludere, alcune considerazioni finali: alla luce delle ricerche effettuate e delle osservazioni dedotte, è risultato che l’informazione dell’Ansa sull’adozione non prende in considerazione l’analisi del fenomeno, il dialogo con i soggetti coinvolti e l’integrazione di minori di diversa etnia e cultura. L’attenzione del sistema dei media è rivolta soprattutto ai casi di adozione da cui emergono problematiche meritevoli di dibattito, oppure quando i soggetti del fatto, genitori e figli adottivi, sono i protagonisti di fatti di cronaca nera, e quindi ci si focalizza sui loro comportamenti illegali o, all’opposto, sulla loro condizione di vittime, attribuendo così allo status di “adottivo” una connotazione principalmente negativa. Si è detto inoltre che il taglio è principalmente quello di brevi notizie di cronaca, che non concedono spazio né a inchieste né a indagini e approfondimenti.

In questo quadro riassuntivo, sorge allora un quesito rilevante: se la maggiore agenzia stampa italiana quale è Ansa non è in grado di tematizzare in modo obiettivo e compiuto il fenomeno delle adozioni, come si può sperare che in seguito la filiera dei media che da essa attinge le informazioni la possa trattare con opportuno giudizio e sensibilità?

A questo proposito si possono tracciare alcune linee guida perché l’informazione sul fenomeno adottivo risulti più pertinente, completa e aderente alla realtà dei fatti.

Il primo passo deve essere compiuto da chi costruisce le notizie: in un contesto come quello di Ansa, fonte d’informazione principale per i media italiani, per poter far capire ai lettori quale sia

l'autenticità del percorso adottivo, cosa nasconda, cosa comporti, è necessario innanzitutto che i giornalisti abbiano una formazione più completa in materia, che studino il tema con attenzione e approfondimento. Una visibilità stabile, limitata e priva di una posizione critica concisa, garantisce in qualche modo autorevolezza al giornalista, al quale viene attribuito un credito maggiore, consentendogli un accesso più veloce agli altri media, in un circuito sempre più autoreferenziale. Allo stesso tempo, però, una visione parziale e prevenuta di questo tipo non fa che alimentare il conseguente pregiudizio sia da parte dei giornalisti stessi, sia, in seguito, da parte dei fruitori.

Occorre poi che la stampa colmi la mancanza di un lavoro di scavo esercitando un maggior giornalismo d'inchiesta, per svelare gli interessi economici che ruotano attorno alle adozioni di bambini e rendere così consapevole l'opinione pubblica sensibilizzandola e indirizzandola nella giusta ottica di interpretazione del fenomeno. Basta con notizie blande, in cui non traspaiono le difficoltà: svolgere inchieste di tipo conoscitivo è il modo più competente per informare i fruitori, per scavare nei fenomeni sociali, per arricchire e arricchirsi culturalmente mostrando padronanza dell'argomento e, in questo caso specifico, favorire anche una maggior integrazione nella società di chi viene adottato, contribuendo infine a una complessiva evoluzione del pensiero e dell'azione della società su queste tematiche. Urge un mutamento delle routine produttive poco efficienti e disinteressate del sistema mediale italiano, che sembrano ormai assestarsi con sempre maggiore permanenza.

Come ricorda anche Francesco Mennillo, infatti, «mutare il linguaggio è fondamentale, ma farlo in modo che esso sia pungolo per la società e per la salvaguardia del supremo interesse del minore è ancora più necessario, sia che egli sia mantenuto all'interno della propria famiglia d'origine, sia che, non essendo questo possibile, trovi collocazione all'interno di un'altra famiglia.»<sup>4</sup>

A questo proposito, dunque, si capisce come il cambiamento debba sopraggiungere anche da parte di chi si occupa dal punto di vista professionale di adozioni. Essi hanno il dovere di intervenire con costanza per spiegare al pubblico che la realtà è diversa da quella diffusa dai media, e prevede diverse sfumature. Devono ricordare (insieme ai giornalisti) che l'adozione non è un'"opera di bene", ma una misura di protezione del bambino, a partire dal suo diritto a crescere nella propria famiglia d'origine. Nel campo delle adozioni internazionali, per esempio, è necessario spiegare il significato del principio di sussidiarietà, secondo il quale l'adozione deve applicarsi in ultima istanza solo se nel paese di origine non si è potuta trovare alcuna soluzione permanente e adeguata alle necessità dei bambini. Se un minore risulta adottabile, invece, deve passare il messaggio che egli ha semplicemente bisogno di una famiglia, non c'è sempre e solo un passato di dolore e

---

<sup>4</sup> Intervista a Francesco Mennillo, Rappresentante Famiglie Adottive C.A.I. e Presidente del Coordinamento Famiglie Adottanti in Bielorussia, cfr. Appendice.

abbandono alle sue spalle, le variabili possono essere molteplici: è più opportuno parlare di “separazione”, che meglio si adatta a tutti i possibili inizi di storie di adozione.

Bisogna inoltre far capire che un sempre maggior numero di paesi d’origine è ormai in grado di controllare le nascite, ridurre la povertà e incoraggiare l’adozione nazionale e che perciò sono sempre meno i bambini che possono essere dati in adozione internazionale, in particolare i neonati in buona salute che quasi sempre sono adottati nei Paesi d’origine.

Questi messaggi sono forse più difficili da diffondere tra la gente, attecchiscono con maggior difficoltà, e anche da un punto di vista politico rendono poco nei paesi occidentali, in cui le coppie adottanti sono più numerose rispetto ai possibili adottandi. Tuttavia è indispensabile indirizzare gli sforzi in questa direzione affinché le attese e i progetti degli aspiranti genitori adottivi siano più aderenti alla realtà e diminuisca la pressione sui Paesi d’origine: una simile insistenza potrebbe rivelarsi dannosa, perché può favorire ogni tipo di abuso, violando gli interessi dei bambini, che, come si è detto, devono avere la priorità.

Oltre a uno studio approfondito sui contenuti, occorre anche un lavoro sul lessico utilizzato per veicolare tali nozioni: i media devono smettere da un lato di sconfinare nella *fiction*, che di certo può aver maggior presa rispetto alla scrupolosa ricognizione dei fatti, ma è di certo dannosa al sistema informativo, e dall’altro devono forgiare una “grammatica dell’adozione” più competente, più rispettosa delle posizioni dei singoli attori coinvolti e più aderente al vero.

Affinché possano incidere sulla morale e sulle pratiche giornalistiche dell’intera filiera, occorrono anche media più preparati alla descrizione di una società multietnica, all’altezza dei cambiamenti sociali e capaci di rappresentare la diversità culturale, poiché una società votata alla discriminazione è destinata a produrre sempre di più elementi di estremismo ed intransigenza, a partire dagli ambienti sociali più circoscritti. È opportuno insegnare a rapportarsi con “l’altro”, a non far pesare, neanche inconsapevolmente, le differenze, spiegando senza pregiudizi ogni punto di vista. E non mi riferisco solo alle differenze etniche e culturali: anche la diversità di ruoli va accantonata, perché genitori e figli adottivi sono genitori e figli a tutti gli effetti, non sussiste una distinzione. Solo così i concetti attecchiranno nelle menti e verranno messi in pratica. E il lavoro di lessico, a questo proposito, è fondamentale, perché le parole servono per dare forma alle idee e l’uso di un linguaggio diverso può di certo dare una diversa visione della vita.

Resta infine indispensabile un approfondito lavoro di preparazione con gli aspiranti genitori, che deve essere opportunamente divulgato: i media devono cercare di riportare più testimonianze, più esempi di storie di adozione vissuta, di difficoltà incontrate, di successi raggiunti, di aneddoti delle routine quotidiane, di ricostruzione di quel vissuto trascorso che a volte viene rimosso, dando spazio sia alla voce di chi adotta, sia soprattutto a quella di chi viene adottato, quasi sempre assente,

ma perno della riflessione. Solo in questo modo la società potrà davvero rendersi conto che quando si adotta, non occorre più parlare in termini di “famiglia adottiva”, perché si ha di fronte una famiglia a tutti gli effetti. Non solo i figli adottati, ma anche i genitori che adottano meritano un pari riconoscimento, che spesso viene negato da chi genitore nemmeno lo è: l’idea dell’adozione non viene neppure presa in considerazione, non viene concepita nella mente come opzione quando si parla di “avere un figlio”: l’ignoranza di fondo, e a volte anche la mancanza di tatto, sono il frutto dell’influenza di stereotipi all’interno una società di base restia a tollerare ciò che va oltre l’ordinario così come essa è abituata a concepirlo, e che l’informazione certamente alimenta.

Una storia di adozione è sempre, per prima cosa, la storia di una famiglia, che si evolve lungo un percorso d’amore. È la crescita di un sentimento puro, slegato dal sangue, che parte dal cuore anziché dal ventre. È quindi doveroso comprenderla e divulgarla in modo completo e pertinente, non solo per garantire il rispetto dei soggetti, ma anche per educare la massa, ai fini di una comprensione sostanziale dei fatti, che miri a una rappresentazione aderente della realtà.

Elena Bonetto

Università degli Studi di Verona

Corso di Laurea Magistrale in Editoria e Giornalismo

Relatore: Ch.mo Prof. Maurizio Corte

## **Bibliografia**

MILTON J. BENNET, *Principi di comunicazione interculturale. Paradigmi e pratiche*, Franco Angeli Edizioni 2015 (formato Kindle)

MAURIZIO BOLDRINI, *Il quotidiano. Teorie e tecniche del linguaggio giornalistico*, Mondadori, Milano 2012

MAURIZIO CORTE, *Giornalismo interculturale e comunicazione nell’era digitale. Il ruolo dei media in una società pluralistica*, Padova, CEDAM 2014

GIANNI FAUSTINI, *Le tecniche del linguaggio giornalistico*, Roma, Carocci 2000 (III ristampa)

ANNA OLIVERIO FERRARIS, *Il cammino dell’adozione*, Milano, BUR Saggi Rizzoli 2011

BARBARA GASPARINI, CRISTINA OTTAVIAN (a cura di), *Analizzare i media. Tecniche di ricerca per la comunicazione*, Franco Angeli, Milano 2015

CHIARA GIACCARDI, *La comunicazione interculturale nell’era digitale*, Bologna, Il Mulino 2005

MARINO LIVOLSI (a cura di), Il pubblico dei media. La ricerca nell'industria culturale, Roma, Carocci 2003

LEO ORTOLANI, Due figlie e altri animali feroci, Milano, Sperling & Kumpfer 2011 (III edizione)

NANCY NEWTON VERRIER, La ferita primaria. Comprendere il bambino adottato, Milano, Il Saggiatore 2007

DENIS MCQUAIL, Sociologia dei media, Bologna, Il Mulino 2007 (V edizione)

CARLO SORRENTINO, Il giornalismo. Che cos'è e come funziona, Roma, Carocci 2008 (VII ristampa)

MAURO WOLF, Teorie delle comunicazioni di massa, Bergamo, Strumenti Bompiani 2011 (XXIV edizione)

TAHAR BEN JELLOUN, Il razzismo spiegato a mia figlia, Milano, Bompiani 2014

### **Articoli**

Francesco Anfossi, Quella bambina nata due volte, <<http://www.famigliacristiana.it/articolo/quella-bambina-nata-due-volte.aspx>>

Chiara Brusini, Adozioni internazionali nel caos. Enti: "Diventeranno uno sfizio per ricchi", <<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/12/06/adozioni-internazionali-nel-caos-enti-diventeranno-sfizio-per-ricchi/1252821/>>

Francesca Carioni, Come trattare l'adozione. Conoscere per superare gli stereotipi, <[http://www.italiaadozioni.it/?page\\_id=351](http://www.italiaadozioni.it/?page_id=351)>

Silvia Fumarola, Litizzetto: "Io, mamma adottiva. Com'è bella una famiglia diversa", <[http://www.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/2012/06/09/news/litizzetto\\_figli\\_adottati-36841386/](http://www.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/2012/06/09/news/litizzetto_figli_adottati-36841386/)>

Lucio Giordano, Franco di Mare: "Vi racconto l'angelo di Sarajevo, mia figlia Stella", <<https://luciojiordano.wordpress.com/2015/01/18/franco-di-mare-vi-racconto-langelo-di-sarajevo-mia-figlia-stella/>>

Anna Genni Miliotti, Una famiglia un po' diversa tra realtà e luoghi comuni, in *ilpostadozione*, pubblicato il 3 aprile 2014. <<http://ilpostadozione.org/2014/04/03/anna-genni-miliotti-una-famiglia-un-po-diversa-tra-realta-e-luoghi-comuni/>>

Anna Genni Miliotti, Abbandono, abbandonare, abbandonato, <<http://www.italiaadozioni.it/?p=5442>>



Margarita Soledad Assettati, Adozione e luoghi comuni: “Partiamo dalle origini!”, in [ilpostadozione.it](http://ilpostadozione.org/2013/05/23/adozione-e-luoghi-comuni-partiamo-dalle-origini/), pubblicato il 23 maggio 2013. <<http://ilpostadozione.org/2013/05/23/adozione-e-luoghi-comuni-partiamo-dalle-origini/>>

Margarita Soledad Assettati, Adozione e luoghi comuni: “Abbandonati o lasciati?”, in [ilpostadozione](http://ilpostadozione.org/2013/06/06/adozione-e-luoghi-comuni-abbandonati-o-lasciati-2/), pubblicato il 6 giugno 2013. <<http://ilpostadozione.org/2013/06/06/adozione-e-luoghi-comuni-abbandonati-o-lasciati-2/>>

Margarita Soledad Assettati, Adozione e luoghi comuni: “Biologici e/o Geneticamente modificati?”, in [ilpostadozione](http://ilpostadozione.org/2013/06/26/adozione-e-luoghi-comuni-biologici-e-o-geneticamente-modificati/), pubblicato il 26 giugno 2013. <<http://ilpostadozione.org/2013/06/26/adozione-e-luoghi-comuni-biologici-e-o-geneticamente-modificati/>>

Alessandra Puato, Rita Querzè, Maria Silvia Sacchi, Monica Sargentini, Inchiesta sulle mamme (e sui papà). Un sondaggio tra donne e uomini per capire come la vita fuori casa dialoga o si scontra con i ritmi della famiglia, <<http://iltempodelledonne.corriere.it/2015/notizie/inchiesta-mamme-papa-8f4cf966-5b18-11e5-8668-49f4f9e155ef.shtml>>

Laura Tussi, La diversità come paradigma dell'uomo, <<http://www.unimondo.org/Notizie/La-diversita-come-paradigma-dell-uomo-152577>>

Laura Tussi, Educazione e società multiculturale, <<http://www.unimondo.org/Notizie/Educazione-e-societa-multiculturale-149778>>

Benedetta Verrini, Dall'affido all'adozione, ora una legge rende possibile il passaggio, <<http://www.iodonna.it/attualita/famiglie/2015/10/13/dallaffido-alladozione-una-legge-facilita-il-passaggio/>>

Adozioni internazionali, la grande fuga delle famiglie italiane, <<http://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2015/05/22/news/adozioni-115039950/>>

## **Articoli Ansa**

### **VICENDA CONGO**

ANSA/ Congo: sbloccate 69 adozioni, dieci a famiglie italiane (02 nov 2015), <[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni Congo: genitori, 150 bambini ancora bloccati (05 ago 2015), <[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Congo; almeno 100 coppie italiane ancora in attesa (28 ott 2014), <[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: in Italia i 31 bambini adottati in Congo (28 mag 2014), <[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni Congo: domani arrivano bambini, gioia famiglie (27 mag 2014), <[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: si sblocca vicenda bambini adottati in Congo (26 mag 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Congo; Natale di attesa per famiglie italiane (26 dic 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-IL PUNTO/ Adozioni dal Congo, soluzione più vicina (24 dic 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Congo, niente adozioni a italiani. Bonino sconcertati (19 dic 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Congo; enti, Governo italiano si muova subito (11 dic 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

### **ADOZIONI GAY**

ANSA/ Unioni civili: disposta adozione bimba a coppia donne (22 ott 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozione lesbiche: mamme, interesse minori prioritario (30 ago 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Sentenza storica, sì adozione a coppia lesbica (29 ago 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-FOCUS/ Adozione lesbiche: esultano gay, cattolici critici (29 ago 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-INTERVISTA/ Adozione lesbiche: teologo, lesi diritti bambina (29 ago 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-FOCUS/ Adozione lesbiche: psicologa, diverso non è inferiore (29 ago 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-SCHEDA/ Adozione coppia lesbica: la stepchild adoption (29 ago 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-FOCUS/ Ncd unita, mai unioni gay come famiglia, no adozioni (14 lug 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-FOCUS/ Arriva testo Pd su unioni gay, apertura su adozioni (18 mar 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Gay: riconoscimento adozione Usa, il caso alla Consulta (11 nov 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-BOX/ Adozioni gay: tweet di Luxuria scatena il centrodestra (01 set 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Destra alza barricate, mai in Italia adozioni ai gay (31 ago 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Gay: la “sfida” di Marino, sì a matrimoni e adozioni (14 nov 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Pisapia, meglio bimbi adottati da gay che senza genitori (23 set 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Berlusconi difende famiglia, no adozioni a gay e single (26 feb 2011),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Giovanardi, con coppie gay rischi compravendita (20 set 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Russia, «adozioni solo all’Italia, no alle nozze gay» (29 nov 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

### **ADOZIONI SINGLE**

ANSA/ Cassazione: adozione, tempi maturi per aprire ai single (14 feb 2011),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-FOCUS/ Adozioni per single, stop al Senato (11 mar 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

### **ADEMPIMENTI LEGISLATIVI**

ANSA-SCHEDA/ Stepchild adoption, ecco cosa cambia in adozioni (19 ott 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-SCHEDA/ Unioni civili: stepchild adoption, punto dolente ddl (18 Ott 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Da affido a adozione nella stessa famiglia, sì a legge (14 ott 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-LA STORIA/ Madre affidataria, non vediamo l’ora di adottare (14 ott 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Unioni civili, su adozioni maggioranza divisa. Pd, avanti (04 set 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-FOCUS/ Adottati o abbandonati, più facile risalire a mamma (18 giu 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-BOX/ Minori: più facile ad adottati conoscere vera mamma (15 giu 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Cassazione dà in adozione bimbo nato da madre surrogata (11 nov 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Napolitano, Parlamento affronti criticità (20 nov 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Bimba tolta a genitori anziani, per giudici è adottabile (24 ott 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Coppia con bimbo disabile vince appello, sì a adozione (09 mag 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: coppia discriminata perché ha figlio epilettico (20 mar 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: da Minsk lista 100 bimbi da adottare in Italia (22 dic 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Cassazione; Palombelli, non è come fare spesa (01 giu 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Cassazione, niente bimbi a coppie “razziste” (01 giu 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

## **CRONACA NERA**

ANSA/ Pm avvia iter adottabilità figlio Alex e Martina (16 ago 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Morta bimba con sindrome rara data in adozione a primario (04 gen 2015),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Soffoca figlio adottivo, era in cura da psichiatra (18 lug 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: coppia denuncia quasi complici furto bimbo (22 feb 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Pedofilia: in “diario orrori” abusi da padre adottivo (15 gen 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ A 13 anni scappa da casa adottiva e guida per 1000 km (11 gen 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Uccide madre adottiva e la sfregia con spille, arrestato (23 ago 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Tentato omicidio anziani Capri, mandante figlia adottiva (26 lug 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Neonato abbandonato, richieste adozione da tutta Italia (07 lug 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Bimba disabile abbandonata, adottata da ospedale Livorno (25 apr 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adottato sogna “sua” Etiopia, pentito riabbraccia genitori (09 gen 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Neonata nascosta in lavatrice, è gara per adottarla (11 ott 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Neonata sottratta a madre dopo parto, è adottabile (09 set 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Usura: soldi per aiutare nipote adottata, paga per 20 anni (13 feb 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Madre riduce figlio adottivo di 5 anni in fin di vita (10 feb 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Morto bimbo abbandonato e adottato da sanitari a Lecco (12 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

## **PSICOLOGIA**

ANSA/ Adozioni: papà, mia figlia è scura che problema c'è (01 giu 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: aspirante madre, «meglio zoppo che nero» (01 giu 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

## **STATISTICHE ADOZIONE**

ANSA/ Adozioni internazionali, 2014 record negativo per l'Italia (27 set 2014),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-SCHEDA/ Adozioni in calo, in Italia livelli di 10 anni fa (20 nov 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-SCHEDA/ Adozioni: 2012, 3.106 bimbi stranieri, 24% da Russia (02 mar 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: -22,8% in un anno, indietro di dieci anni (09 gen 2013),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: Italia prima in Europa, più di 140 mila (12 dic 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: calano richieste dall'estero, pesa la crisi (29 feb 2012),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-SCHEDA/ Adozioni: anche se in calo primato ancora da est (20 sett 2011),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: trend in aumento, nel 2011 +15,3% bimbi stranieri (20 set 2011),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: boom arrivi di bimbi cinesi e nepalesi nel 2010 (12 mar 2011),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA-SCHEDA/ Adozioni: in Italia circa 6 mila l'anno, più estere (14 feb 2011),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: in Italia primi 100 cinesi, si attende boom (22 set 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: 4 mila bimbi da estero, più russi e ucraini (01 giu 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: 4 mila bimbi l'anno da estero, Italia leader (10 feb 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Adozioni: aumentano al sud, Italia sempre leader (05 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

## **VICENDA HAITI**

ANSA/ Haiti: Italia, su adozioni ci sarà corsia preferenziale (22 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Haiti: Frattini, serve coordinamento europeo adozioni (20 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Haiti: adozioni; Italia disponibile, dopo emergenza (19 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Haiti: adozioni; Emilia e Roberto, una speranza per tutti (19 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Haiti: cresce voglia adozioni, ma Unicef frena (18 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Haiti: adozioni internazionali, su LA7 un docu-reality (18 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

ANSA/ Haiti: dramma orfani, da Italia tante richieste adozioni (16 gen 2010),  
<[https://mida.ansa.it/midagate/news\\_view.jsp](https://mida.ansa.it/midagate/news_view.jsp)>

## **Saggi**

GUIDO DI FRAIA, Lo studio dei media tra qualità e quantità, in MARINO LIVOLSI (a cura di), Il pubblico dei media. La ricerca nell'industria culturale, Roma, Carocci 2003

STEFANIA LORENZINI, MARIA PIA MANCINI, Adozioni internazionali: un nucleo interculturale di affetti, ma non sempre. Storie di “adozioni impossibili” o fortemente problematiche, <[http://sociale.regione.emilia-romagna.it/adozioni/temi/post-adozione/copy\\_of\\_bambini-e-famiglie-nel-post-adozione/adozioni-internazionali-un-nucleo-interculturale-di-affetti-ma-non-sempre-storie-di-adozioni-impossibili-o-fortemente-problematiche](http://sociale.regione.emilia-romagna.it/adozioni/temi/post-adozione/copy_of_bambini-e-famiglie-nel-post-adozione/adozioni-internazionali-un-nucleo-interculturale-di-affetti-ma-non-sempre-storie-di-adozioni-impossibili-o-fortemente-problematiche)>

JAFFER SHEYHOLISLAMI, Critical Discourse Analysis, <<http://http-server.carleton.ca/~jsheyhol/articles/what%20is%20CDA.pdf>>

LUCIANO PACCAGNELLA, Appendice. La metodologia della ricerca sulla comunicazione, in PACCAGNELLA, Sociologia della comunicazione, Bologna, Il Mulino 2010 (II edizione)

DAVID MANNING WHITE, The “Gate Keeper”: A Case Study In the Selection of News, <<http://www.aejmc.org/home/wp-content/uploads/2012/09/Journalism-Quarterly-1950-White-383-90.pdf>>

## Sitografia

<<http://www.commissioneadozioni.it/IT.aspx?DefaultLanguage=IT>> (Sito ufficiale della Commissione per le Adozioni Internazionali, massima autorità italiana in materia di adozioni di bambini stranieri).

[http://www.dirittierisposte.it/Schede/Famiglia/Adozione/adozione\\_internazionale\\_id1110242\\_art.aspx#Che%20cosa%20](http://www.dirittierisposte.it/Schede/Famiglia/Adozione/adozione_internazionale_id1110242_art.aspx#Che%20cosa%20) (Primo portale dove trovare le informazioni e gli strumenti per poter affrontare i problemi quotidiani in materia normativa).

<<http://www.dirittofamiglia.it/legge-n-431-del-1967.htm>> (Portale che consente di reperire informazioni e approfondimenti giuridici sulle tematiche del diritto di famiglia e delle successioni, e di richiedere eventuale assistenza e consulenza al riguardo).

<<http://iltempodelledonne.corriere.it/2015/notizie/inchiesta-mamme-papa-8f4cf966-5b18-11e5-8668-49f4f9e155ef.shtml>> (Palinsesto di eventi, spettacoli, incontri e workshop che celebrano l’anno europeo della conciliazione tra vita professionale e vita familiare diretta dal Corriere della Sera).

<<http://ilpostadozione.org/>> (Blog dedicato a genitori adottivi che condividono la loro esperienza di adozione, toccando i nodi cruciali dell’argomento).

<<http://www.italiaadozioni.it/>> (Portale contenente tutte le informazioni più utili a chi intraprende il percorso adottivo: contiene una guida pratica all’adozione, ma anche informazioni inerenti li aspetti legali, medici e psicologici e sul percorso di inserimento del minore in famiglia, a scuola e nella società).

<<https://mida.ansa.it/midagate/>> (Nuovo portale di accesso alle banche dati via Internet. Accedendo al circuito MIDA si può ricercare senza alcun problema le informazioni multimediali come testi, foto, audio e video incrociando varie fonti diverse, indipendentemente dall’organizzazione delle informazioni al loro interno o dalla piattaforma tecnologica utilizzata).

<<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1983-05-04;184!vig=>> (Sito web che realizza il progetto di impiego di nuove tecnologie informatiche per creare un servizio affidabile, completo e gratuito di informazioni sulle leggi italiane).

<<http://www.treccani.it/>> (Portale che ha per oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione dell'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere e Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani e delle opere che possono derivarne).

<[https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina\\_principale](https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale)> (Enciclopedia online gratuita, disponibile in oltre 280 lingue, che affronta sia gli argomenti tipici delle enciclopedie tradizionali, sia quelli presenti in almanacchi, dizionari geografici e pubblicazioni specialistiche).